

fede politica e secondo la sua dottrina sociale, ad un maggiore benessere del popolo e ad un assetto di pace.

Perciò, cordialmente, il gruppo si associa alla proposta di condoglianze alla famiglia ed ai parenti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mazzini.

MAZZINI. Onorevoli colleghi, le parole che in quest'Aula sono state pronunziate in memoria del nostro scomparso trovano un eco vivissima nel nostro cuore, sopra tutto nel cuore di chi lo ha conosciuto e di chi lo ha amato.

Ben disse l'onorevole Buoizzi, che la figura di Giuseppe Bianchi è una figura che era rispettata ed apprezzata anche dagli avversari. Egli era un uomo forte, uno di quegli uomini che impiantano i problemi anche i più ardui sinceramente e nobilmente, in maniera che non ne possano sorgere dolorosi equivoci.

Noi lo abbiamo spesso combattuto nelle sue idee, ma sempre e grandemente stimato.

Diceva bene l'onorevole Buoizzi che forse egli qui in Parlamento non era molto conosciuto, ma era conosciuto in tutta l'Italia che lavora e combatte. Egli era un grande lavoratore del pensiero, che amava le lotte delle masse, e noi lo abbiamo trovato delle volte contro di noi lealmente combattendo per i suoi alti ideali, e abbiamo potuto misurare tutto il suo ingegno e la sua lealtà.

Voi della Confederazione del lavoro perdetevi in lui un grande campione, e un grande avversario noi perdiamo. Spesse volte fra coloro che lavorano e coloro che danno il lavoro nascono degli equivoci: bisogna combatterli e toglierli, e la vita civile della nazione ne avrà grandemente guadagnato.

Giuseppe Bianchi era uno di quelli che gli equivoci voleva non creare, e quelli esistenti lavorava per dissipare, togliere. Egli scompare, ma sorgeranno altri uomini che prenderanno il suo posto, e mi auguro che le lotte civili, come voi onorevole Buoizzi avete detto, si svolgano sempre in un campo sereno di discussione. Ed è colla serenità e col lavoro che possiamo onorare la memoria del collega scomparso, alla cui famiglia rivolgiamo le nostre riverenti condoglianze. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bonardi. Ne ha facoltà

BONARDI. Consenta la Camera che, come deputato di Brescia, a nome dei partiti democratici, io porti l'espressione del nostro

sentito compianto per la perdita di Giuseppe Bianchi.

Questo sentimento sincero io esprimo qui e sento di doverlo fare interpretando il pensiero di quanti nella nostra terra, dove si combattono vivaci battaglie politiche, hanno appreso in queste due legislature, da che Giuseppe Bianchi rappresentava la nostra provincia e il suo partito in Parlamento, a stimarlo per la dimostrazione di consapevolezza dei gravi problemi che esagitano il campo del lavoro.

Giuseppe Bianchi in questo momento, scomparendo, si scolpisce nel nostro cuore più tenacemente e più profondamente, perchè noi consideriamo la bella energia scomparsa, la giovinezza stroncata, un efficace elemento di riflessione, di misura, di studio perduto; nello sforzo continuo per il progresso sociale, egli rappresentava un elemento fattivo.

Noi, pur militando in diverso campo, abbiamo appreso a rispettarlo, e apprezzarlo, per una lunga esperienza, e vogliamo qui, appunto perchè avversari partecipanti a diversa schiera politica, portare un fiore sulla sua bara.

Noi vogliamo oggi, questo affermare: che se una diversa concezione dei problemi economici e sociali potevamo avere, purtuttavia sempre ci univa, e lo sentiamo oggi maggiormente nella tristezza dell'ora, il sentimento, il voto, la speranza che mercè lo sforzo di tutti gli uomini di buona fede, di cui egli era campione e valido combattente, possa veramente il progresso economico nel nostro paese essere raggiunto, possa l'elevamento delle classi lavoratrici essere rapidamente conseguito. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grandi Dino. Ne ha facoltà.

GRANDI DINO. In nome del gruppo parlamentare fascista compio il dovere di associarmi alle manifestazioni di cordoglio di tutta intera la Camera per la morte del collega Giuseppe Bianchi.

Il militare in campi opposti e diversi, il professare idee talvolta in sostanziale, e talvolta in apparente stridente contraddizione fra loro, non toglie di sentire con profondo rammarico, con profondo dolore, la notizia dell'immaturo fine di un avversario leale.

A nome del gruppo parlamentare fascista e degli amici nazionalisti, io prego l'onorevole Presidente della Camera di rendersi interprete presso la famiglia dell'estinto delle nostre più vive condoglianze. (*Approvazioni*).